

Attualità **L'attività della EFFS**

di Giovanni Primavesi (*)

Quest'anno la EFFS (*European Federation of Funeral Services*) compie 20 anni.

Infatti fu fondata il 29 Novembre 1994 a Vienna con la fusione delle due associazioni europee esistenti (EBU, *Europäische Bestatter-Union* e AET, *Association Européenne de Thanatologie*) e rappresenta gli organismi nazionali professionali di 29 Paesi Europei. Per l'Italia FeNIOF e SEFIT.

Detto questo, e espresse le congratulazioni per l'anniversario, è utile conoscere come si è sviluppata e si sviluppa l'attività di questa Federazione Europea.

La EFFS è la sola organizzazione che rappresenta tutti i Paesi dell'Unione Europea ed ha l'esperienza in tutte le questioni che riguardano il settore funerario.

Proprio per la sua caratteristica "Europea", essa si interessa ai "temi" funerari che coinvolgono gli operatori funebri dello "Spazio Europeo", cioè l'Unione Europea.

Gli argomenti che più degli altri hanno focalizzato (e tutt'ora focalizzano) l'attività della Federazione sono:

- a) i trasporti internazionali di salme;
- b) i cimiteri;
- c) la cremazione;
- d) la tanatoprassi.

per i quali sono stati creati appositi Gruppi di Lavoro e senza dimenticare, però, i problemi fiscali e sanitari che si presentano di volta in volta.

Un traguardo molto importante è stato raggiunto con la realizzazione dello Standard Europeo EN15017 sui servizi funebri realizzato dal CEN. Questo documento riguarda ogni singola attività, mansione e strumento concernente il servizio funebre.

I trasporti internazionali di salme sono, da sempre, oggetto dell'attenzione della EFFS.

Infatti, le incongruenze delle normative esistenti (sia dei trattati europei che nazionali) si traduce non solo in maggiori costi del rimpatrio di persone decedute all'interno dell'UE, ma anche in ulteriori inutili spese burocratiche e pertanto possibili ritardi nel rimpatrio, che sono evitabili. Gli operatori funerari coinvolti nel trasferimento del defunto devono affrontare anche questi problemi, quando le tecnologie e i mezzi di trasporto sono cambiati considerevolmente e consentono soluzioni molto più veloci e convenienti.

Pertanto da tempo sono in essere contatti e documenti sia con i Dipartimenti specifici della Commissione Europea (a Bruxelles) sia con il Parlamento Europeo (a Strasburgo). Le difficoltà di giungere ad un risultato favorevole – una direttiva specifica per semplificare i trasporti intracomunitari – derivano dagli ostacoli di interpretazione e dalla burocrazia (purtroppo imperante anche a livello europeo). Comunque la speranza è che – ove il Deputato Martin Schulz dovesse essere il prossimo Presidente della Commissione Europea – questo potrebbe (forse) agevolare il cammino della pratica, in quanto Schulz tedesco, ha buoni rapporti con la Federazione nazionale tedesca.

Uno dei Gruppi di Lavoro particolarmente attivi è quello dei Cimiteri (CWC, *Cemetery Working Committee*), da anni ottimamente presieduto dall'Ing. Daniele Fogli. Questo comitato ha prodotto vari documenti su tutte le problematiche relative ai luoghi di sepoltura.

Inoltre, il CWC ha recentemente realizzato una proposta per uno Standard europeo per le bare, che sarà inserito in occasione di un'imminente revisione del già citato EN15017.

La EFFS ha costanti contatti con la Federazione europea di cremazione (ICF).

Una indagine sui Paesi membri della EFFS ha evidenziato che in diverse capitali europee la percen-

tuale di cremazione è sopra il 70%. Il tasso dipende anche dalla struttura religiosa della società. In regioni con maggioranza cattolica il tasso è generalmente sotto il 50%. Un'altra ragione può essere che in certe zone non vi siano crematori e pertanto la sepoltura sia la normale e unica possibile forma di destinazione delle salme.

Abbiamo citato problemi sanitari e fiscali affrontati dalla EFFS.

Per quelli fiscali ricordiamo l'azione per mantenere le attuali facoltà di riduzione (o esenzione) IVA per i servizi funebri.

Per quelli sanitari se ne è recentemente presentato uno specificamente riguardante la Tanatoprassi.

Infatti, nell'anno 2012 la Commissione Europea è intervenuta con una Direttiva sui Biocidi considerando la Formaldeide (Formalina) potenzialmente cancerogena, quindi da mettere al bando.

Questo, però, è il prodotto usato dai tanatoprattori, che si troverebbero in grossa difficoltà nel loro lavoro.

Quindi la EFFS è intervenuta a Bruxelles per evidenziare le potenziali difficoltà pratiche che tale di-

viato comporterebbe per la categoria funebre, con l'obiettivo di avere un'eccezione per il settore funebre (come avviene per il settore medicale) per l'utilizzo di formaldeide.

La Commissione ha risposto che – alla luce di queste precisazioni – la classificazione potrebbe anche essere rivista in senso favorevole.

Il Gruppo di lavoro EFFS continuerà a monitorare e con attenzione lo sviluppo di questo problema e nel frattempo però una industria francese focalizzata sulla tanatoprassi ha brevettato (sul mercato francese) un prodotto che potrebbe essere alternativo alla formalina.

Ma – nell'Europa sempre più Unita (sono ora 27 i Paesi membri) e che ha consentito la libera circolazione, di persone e merci e liberalizzato la concorrenza – esiste un problema, e che problema.

() Consigliere FeNIOF incaricato per i rapporti con l'estero, rappresentante italiano in EFFS e FIAT-IFTA, già responsabile Commissione Normativa & Trasporti di EFFS*